

La piramide dell'evidenza scientifica

un sistema di filtri per orientarsi e aggiornarsi nella vasta produzione scientifica. Il metodo per le bibliografie aggiornate.

Come in ogni altra area scientifica, anche in optometria e nell'ambito delle scienze visive si assiste a un **sovraccarico di informazioni** dovuto all'aumento delle pubblicazioni e delle riviste che lavorano in quest'area.

Questa situazione è stata definita con termini come “infobesity” o “infoxication” e sta causando numerosi problemi che devono essere risolti per **evitare la corruzione della Scienza e la banalizzazione delle informazioni scientifiche**.

Ogni giorno riceviamo, attraverso i social network e le mail, moltissime informazioni riguardo presunti “nuovi progressi” nel campo delle scienze visive che, alcune volte, non permettono ai ricercatori di concentrarsi sul loro lavoro e sullo sviluppo della loro creatività.

Contemporaneamente, i ricercatori ricevono ogni settimana inviti per diventare membri del comitato editoriale di qualche nuova **rivista priva di basi scientifiche (riviste-predatrici)** o per presentare papers a queste **riviste semi-illegali**.

Questa pressione che ricade sui ricercatori e la necessità di creare sempre più informazioni nasconde solo la **mira a far soldi senza l'interesse a creare scienza**.

Business e Scienza possono collaborare e devono interagire, con lo scopo di generare nuova conoscenza che porti alla creazione di nuove attività professionali e di nuovi posti di lavoro e, inoltre, di servire meglio la società.

Tuttavia **la Scienza non può essere un business in quanto tale senza il suo ruolo sociale e la sua rilevanza**, perché perderebbe la sua essenza e verrebbe banalizzata.

Qual è il motivo di questo trend autodistruttivo che si è creato nella Scienza? Una delle ragioni è la pressione accademica che genera il bisogno di avere continue pubblicazioni da parte dei ricercatori per mantenere la loro posizione e riconoscimento nelle università e negli istituti di ricerca.

Tutti i ricercatori hanno bisogno di pubblicare molto, ma alcune volte non verificano su quali riviste finiscono i loro articoli.

Negli istituti accademici, per giudicare oggettivamente la promozione di ricercatori e docenti, dovrebbero essere prese in considerazione maggiori valutazioni della qualità piuttosto che della quantità.

Allo stesso modo, la pressione di alcune compagnie per ottenere pubblicazioni che supportino l'utilità dei loro prodotti sta minando i contenuti scientifici.

Un'altra causa di questo sovraccarico di informazioni scientifiche è la **volontà di alcune persone di soddisfare il proprio ego, senza pensare alle conseguenze che potrebbe avere pubblicare informazioni false o prive di contenuti scientifici.**

Questi fattori vengono utilizzati da alcuni opportunisti per creare strumenti che aiuterebbero i ricercatori a ottenere una magica, veloce e idilliaca carriera scientifica.

Mentre viene creato un numero sempre maggiore di informazioni scientifiche promosse dalla pressione accademica, commerciale e del proprio ego, sempre meno credibilità viene associata alla Scienza man mano che vengono scoperti sempre più casi di articoli sottoposti a fraudolente comparazioni.

Questa situazione ha portato al preoccupante aumento di pseudoscienza e uso della post-verità.

Sembra che tutti possano fare Scienza e non importa se si falsificano i dati scientifici riportati o se non sono affidabili.

Creare informazioni scientifiche è anche una responsabilità e questo dovrebbe essere differenziato chiaramente dall'esprimere libere opinioni che possono essere fornite da chicchessia in ogni parte del mondo.

In futuro, per controllare e evitare queste pratiche, si dovrebbe **investire in nuovi strumenti come lo sviluppo di un altro modello di valutazione dei traguardi accademici.**

Inoltre, *l'uso di filtri per raggiungere un efficiente uso delle informazioni scientifiche* dovrebbe essere incluso come materia addizionale nella formazione dei ricercatori e dei docenti per ottimizzare il loro tempo.

Per i ricercatori già sopraffatti dal lavoro in panchina e sul campo, dalla ricerca di sovvenzioni, dalla pubblicazione e da altre perdite di tempo, tentare di navigare il crescente numero di dati è diventato un secondo lavoro e questo non è accettabile.

È tempo di promuovere e supportare informazioni scientifiche vere e utili per evitare l'interferenza di opportunisti che non hanno nessuna intenzione di contribuire alla Scienza come beneficio per l'umanità e di sviluppare nuovi modelli di valutazione e filtraggio.

Tradotto e adattato da

<http://www.journalofoptometry.org/en/scientific-information-overload-in-vision/articolo/S1888429617300900/>

Il sistema di filtraggio, per essere utile, deve essere intuitivo.

SOPTI, adeguandosi alle classificazioni proposte da organizzazioni scientifiche internazionali e dal Progetto Nazionale Linee Guida (www.pnlg.it/doc/Manuale_PNLG.pdf), propone un semplice codice, che aiuti i clinici a orientarsi nella scelta degli articoli da consultare.

Questo metodo verrà applicato alle bibliografie pubblicate sul sito SOPTI:

Piramide dell'evidenza scientifica:

- ***** Review sistematiche e Metanalisi**
- **** Sperimentazioni controllate randomizzate**
- *** Studi di coorte**
- ** Studi di esito, studi caso-controllo, serie di case report**
- * Studi in vitro o su animali, singoli case report**

Inoltre gli **articoli più significativi e di interesse diretto per le Raccomandazioni di Buona Pratica in Optometria - RBP-** saranno tradotti in italiano e saranno segnalate le **indicazione di sintesi clinica per un immediato utilizzo pratico**, insieme alla classificazione della piramide di **evidenza scientifica (numero di stelline)**